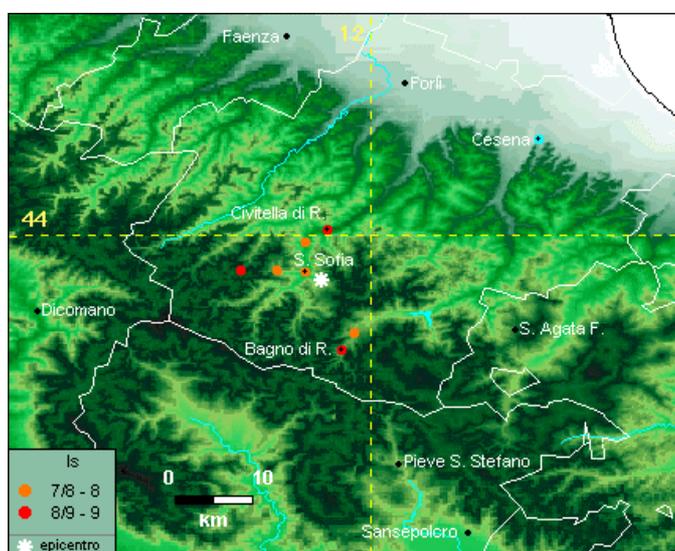




**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

MINISTERO DELL'INTERNO

REGIONE EMILIA - ROMAGNA



***Esercitazione Nazionale di Protezione Civile
Rischio Sismico***

“ *FORLIVESE 2003* ”

11 – 12 OTTOBRE 2003

DOCUMENTO DI IMPIANTO

INDICE

• Introduzione	pag.	03
• Coordinamento gruppi di lavoro	“	04
• Gruppo di lavoro “censimento dei danni e la verifica agibilità”	“	05
• Gruppo di lavoro “modulistica e sistemi informativi”	“	05
• Gruppo di lavoro “scenario, cartografia e monitoraggio”	“	06
• Gruppo di lavoro “modello di intervento”	“	06
• Gruppo di lavoro “mass media e informazione alla popolazione”	“	07
• Gruppo di lavoro “telecomunicazioni”	“	07
• Gruppo di lavoro “sanità e assistenza sociale e veterinaria”	“	08
• Gruppo di lavoro “assistenza alla popolazione”	“	08
• Gruppo di lavoro “volontariato”	“	09
• Gruppo di lavoro “logistica”	“	09
• Gruppo di lavoro “colonna mobile integrata”	“	09
• Gruppo di lavoro “amministrativo e giuridico”	“	10
• Tema	“	11
- <i>Scenario</i>	“	11
- <i>Evento di riferimento</i>	“	11
- <i>Lineamenti della pianificazione</i>	“	13
- <i>Modello di intervento</i>	“	13
• Scopo	“	14
• Territorio	“	14
• Direzione dell’esercitazione	“	15
• Risposte operative	“	16
• Allegati	“	25

ESERCITAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO SISMICO

“FORLIVESE 2003”

Introduzione

Il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno, la Regione Emilia – Romagna, con il concorso, della Regione Marche, della Regione Toscana, della Regione Umbria, delle Prefetture e delle Province di Forlì – Cesena e Pesaro - Urbino, nonché delle Strutture operative, ha organizzato l'esercitazione Nazionale di Protezione Civile per il rischio sismico denominata “Forlivese 2003”, che si svolgerà nei giorni 11 e 12 ottobre 2003.

L'esercitazione nazionale di protezione civile “Forlivese 2003” intende verificare l'efficacia del *sistema dei modelli di intervento* dei vari enti e strutture del territorio attraverso l'attivazione del *modello integrato nazionale* per il quale sarà testata la capacità di allestire e far comunicare i Centri Operativi Comunali (C.O.C.), i Centri Operativi Misti (C.O.M.), i Centri Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), il Centro Operativo Regionale e la Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) al verificarsi di uno o più eventi sismici presi a riferimento sulla base della storia sismica dell'area in questione.

Al fine di giungere alla stesura del presente *documento di impianto* dell'esercitazione in programma i giorni 11 e 12 ottobre 2003, si è proceduto alla costituzione di alcuni gruppi di lavoro, mediati dalle *funzioni di supporto* tratte dal “Metodo Augustus”.

Ciascun gruppo di lavoro ha avviato la propria attività individuando, inizialmente, alcuni obiettivi di massima e successivamente gli obiettivi finali che, indicati nel presente documento, saranno oggetto di verifiche nel corso dell'esercitazione.

I gruppi di lavoro rappresentano un valido metodo operativo in grado di assicurare linguaggi e procedure operative condivise da ciascuna Componente e Struttura operativa coinvolta nelle attività di protezione civile.

Individuare in *tempo di pace* i soggetti che, in ambito centrale e locale, concorrono alla pianificazione delle emergenze ed alla predisposizione di attività addestrative assicurerà, al verificarsi di un evento calamitoso, una risposta operativa coordinata, tempestiva ed efficace.

COORDINAMENTO GRUPPI DI LAVORO

Obiettivi:

- Predisposizione di ogni iniziativa atta a garantire il coordinamento tra i singoli gruppi di lavoro adoperandosi al fine di consentire la operatività delle Componenti e Strutture Operative coinvolte.
- Acquisizione delle relazioni di sintesi sulle attività svolte e su quelle programmate da parte di ciascun gruppo di lavoro.
- Predisposizione del documento di impianto dell'esercitazione secondo le indicazioni fornite dai gruppi di lavoro e di seguito vagliate dal Gruppo di Coordinamento.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
MINISTERO INTERNO
REGIONE EMILIA ROMAGNA
REGIONE MARCHE
REGIONE UMBRIA
PROV. FORLÌ - CESENA
U.T.G. FORLÌ - CESENA
COMUNI DI FORLÌ E SANTA SOFIA
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

SEGRETERIA DI COORDINAMENTO

Il gruppo di lavoro è stato composto dal personale del Dipartimento della Protezione Civile.

**Gruppo di lavoro “Tecnici Interregionali per il censimento
dei danni e la verifica dell’agibilità”**

Obiettivi di massima:

- Uniformare sulla base delle esperienze già acquisite in altre eventi emergenziali nel territorio nazionale, strumenti e procedure mirate al censimento dei danni ed alla verifica dell’agibilità.
- Verificare la modulistica così da uniformare la terminologia ed i parametri al fine di permettere una rapida e sintetica compilazione ed una applicabilità immediata.
- Mettere in rilievo le professionalità necessarie, perseguendo l’obiettivo di redigere un protocollo d’intesa, tra gli ordini tecnici e le istituzioni interessate, al fine di snellire le procedure burocratiche così da diventare uno strumento che possa essere applicato su tutto il territorio da parte delle Autorità preposte.
- Verifica della vulnerabilità degli edifici strategici con priorità ai Centri Comunali di coordinamento ed agli edifici scolastici.
- Verifica degli edifici scolastici tramite schede SSU.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

REGIONE E. ROMAGNA
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA ROMAGNA SGSS
FIUMI ROMAGNOLI STB, SPBC, SPC
REGIONE MARCHE
REGIONE UMBRIA
PROVINCIA FORLÌ – CESENA
U.T.G. FORLÌ- CESENA
VOLONTARIATO R.E.R. GEO.PRO.CIV.
COMUNE DI SANTA SOFIA
DIREZIONE REGIONALE VV.F.
VOLONTARIATO R.E.R. e PRO.ING

Gruppo di lavoro “Modulistica e sistemi informativi”

Obiettivi di massima:

- Uniformare strumenti, procedure e prodotti informatici per la raccolta e condivisione dei dati e delle informazioni che rappresentino uno strumento per le attività di pianificazione e per il loro successivo utilizzo al verificarsi di emergenze.
- Realizzazione di prodotti geoinformativi (CD ROM), per la condivisione dei dati e da distribuire agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte (Comuni, Province, Regioni, Prefetture e Strutture Operative) al termine dell’esercitazione.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

REGIONE EMILIA ROMAGNA
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE MARCHE
REGIONE UMBRIA
PROVINCIA FORLÌ - CESENA
U.T.G. FORLÌ – CESENA

Gruppo di lavoro “Scenario, cartografia e monitoraggio”

Obiettivi di massima:

- Verifica, relativamente agli eventi di riferimento, degli scenari previsti.
- Individuazione dello scenario di riferimento dell’esercitazione.
- Predisposizione di cartografia tematica che, realizzata successivamente su supporti informatici, fornisca un utile strumento di pianificazione per gli Enti e le Amministrazioni preposte.
- Verifica dell’applicabilità del rapporto di evento integrato con la cartografia e la banca dati in possesso dell’ente Regionale.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

REGIONE EMILIA ROMAGNA
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE MARCHE
REGIONE UMBRIA
PROVINCIA FORLÌ - CESENA
U.T.G. FORLÌ-CESENA
I.N.G.V.

Gruppo di lavoro “Modello di intervento”

Obiettivi di massima:

- Definizione di linguaggi e di procedure comuni che definiscano le modalità di attivazione della risposta operativa delle Strutture e delle Componenti al verificarsi degli eventi calamitosi.
- Individuazione e verifica, strutturale e funzionale, delle sale operative comunali, provinciali, intercomunali individuate.
- Realizzazione del modello di intervento per l’attività addestrativa che definisca l’articolazione delle attivazioni degli enti e delle strutture nell’ambito del territorio di riferimento in modo coordinato e sinergico.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA ROMAGNA
REGIONE MARCHE
REGIONE UMBRIA
PROVINCIA FORLÌ - CESENA
U.T.G. FORLÌ-CESENA
COMUNI DI FORLÌ, SANTA SOFIA E BAGNO DI ROMAGNA
DIREZIONE REG. VV. F.
COMANDO PROVINCIALE VV. F.
VOLONTARIATO R.E.R.

Gruppo di lavoro “Mass media e informazione alla popolazione ”

Obiettivi di massima:

- Predisposizione di materiale informativo e divulgativo.
- Coinvolgimento delle strutture scolastiche per attività di informazione.
- Rapporti con gli organi di informazione e conferenze stampa.
- Predisposizione delle attività di informazione inerente il rischio connesso alla presenza di un bacino artificiale nell'area interessata dall'evento sismico

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

REGIONE EMILIA ROMAGNA
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE MARCHE
PROVINCIA FORLÌ – CESENA
U.T.G. FORLÌ- CESENA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
I.N.G.V.
REGISTRO ITALIANO DIGHE - UFFICIO DI FIRENZE
ROMAGNA ACQUE SPA
COMUNI DI FORLÌ, SANTA SOFIA, CIVITELLA DI ROMAGNA, BAGNO DI ROMAGNA

Gruppo di lavoro “Telecomunicazioni”

Obiettivi di massima:

- Verifica delle comunicazioni radio di emergenza tra i Centri Operativi.
- Predisposizione di gemellaggi tra le Organizzazioni di volontariato radioamatoriale ed i Centri Operativi.
- Individuazione e verifica della vulnerabilità delle reti di telefonia fissa e mobile esistenti sul territorio. (TIM, OMNITEL, WIND, HERA ed altri).
- Attività con tecnologie avanzate tipo: satellitare e video-conferenza.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA FORLÌ – CESENA
U.T.G. FORLÌ-CESENA
COMANDO PROVINCIALE VV.F.
VOLONTARIATO R.E.R.
COMUNE DI SANTA SOFIA
HERA. OMNITEL, TIM, WIND, TELECOM
A.R.I. PRESIDENTE REGIONALE E PROVINCIALE

Gruppo di lavoro “Sanità e assistenza sociale e veterinaria”

Obiettivi di massima:

- Individuazione e verifica degli organismi, delle organizzazioni di volontariato socio-sanitario e della logistica inerente le attività sanitarie sul territorio.
- Verifica dei piani di emergenza ospedaliera esistenti.
- Attività di Sanità pubblica e veterinaria.
- Predisposizione di attività di sostegno sociale e psicologico alla popolazione.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

REGIONE E. ROMAGNA

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

REGIONE EMILIA ROMAGNA R.E.R. SANITÀ

U.T.G. FORLÌ CESENA

A.R.P.A. – FORLÌ

A.U.S.L. CESENA E FORLÌ

118 DI FORLÌ CESENA RAVENNA

COMUNI DI FORLÌ, SANTA SOFIA E BAGNO DI ROMAGNA

VOLONTARIATO R.E.R.

A.N.P.A.S

C.R.I.

Gruppo di lavoro “Assistenza alla popolazione”

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

PROVINCIA FORLÌ-CESENA

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

COMUNITA' MONTANA DI FORLÌ CESENA ACQUACHETA

COMUNI DI FORLÌ, BAGNO DI ROMAGNA, PORTICO S. BENEDETTO, ROCCA S.

CASCIANO, SANTA SOFIA E CIVITELLA DI ROMAGNA

VOLONTARIATO R.E.R., - A.N.P.A.S. - A.N.A. - A.G.E.S.C.I.- MISERICORDIE

Gruppo di lavoro “Volontariato”

Obiettivi di massima:

- Censimento delle Organizzazioni di volontariato sul territorio in esame e delle professionalità in seno a ciascuna organizzazione.
- Individuazione delle aree di ammassamento dei soccorritori, delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione.
- Censimento delle risorse del volontariato disponibili sul territorio.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

REGIONE EMILIA ROMAGNA

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

REGIONE EMILIA ROMAGNA R.E.R. – S.P.C.

PROVINCIA FORLÌ – CESENA

U.T.G. FORLÌ - CESENA

COMUNI DI FORLÌ, SANTA SOFIA E BAGNO DI ROMAGNA

C.R.I.

VOLONTARIATO R.E.R. - COORDINAMENTO PROVINCIA FORLÌ -

CONSULTA PROVINCIALE MODENA - A.N.P.A.S. – MISERICORDIE - A.G.E.S.C.I.

Gruppo di lavoro “Logistica”

Obiettivi di massima:

Individuazione e verifica delle aree di atterraggio per gli elicotteri.

- Verifica della possibilità di elitrasportare un Posto Medico Avanzato e tutto quello che potrebbe servire nel primo momento di emergenza (cucine da campo, tende ecc.) (macro obiettivo).
- Attività di eliambulanza.
- Individuazione anche tramite tecnologie avanzate quale il telerilevamento della situazione viaria e delle strutture ed infrastrutture territoriali.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

REGIONE MARCHE

PROVINCIA FORLÌ - CESENA

COMUNI di Forlì, Santa Sofia e Bagno di Romagna

VOLONTARIATO R.E.R.

Gruppo di lavoro “Colonna Mobile Integrata ”

Obiettivi di massima:

- Verificare le procedure di attivazione della colonna mobile integrata, la logistica inerente la funzionalità della stessa.
- Censimento delle professionalità e dei mezzi che formano la colonna anche per una uniformità di intervento e per una maggiore integrazione tra le diverse strutture che formano la colonna

- Integrazione delle forze dell'Ordine di supporto alle attività della costituenda colonna mobile (scorte durante gli spostamenti, attività inerenti la sicurezza, logistica ecc.)
- Predisposizione di un protocollo d'intesa che definisca le procedure, i tempi, le componenti, e la formalizzazione dell'atto inerente la costituzione ufficiale.

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

U.T.G. FORLI'-CESENA
 DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
 REGIONE EMILIA ROMAGNA
 PROVINCIA FORLI' – CESENA
 DIREZIONE REG. VV.F.
 COMANDO PROVINCIALE VV.F.
 FORZE DELL'ORDINE
 COMUNE DI SANTA SOFIA
 VOLONTARIATO R.E.R.

Gruppo di lavoro “Amministrativo e giuridico”

Obiettivi di massima:

- (Operare una standardizzazione degli atti amministrativi relativi ai centri operativi in emergenza (modulistica, contabilità, convenzioni, registri prima nota, protocollo, attestazioni, ordinanze ecc.).

Il gruppo di lavoro è stato composto da rappresentanti degli enti che seguono:

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
 REGIONE EMILIA ROMAGNA
 REGIONE MARCHE
 REGIONE UMBRIA
 PROVINCIA
 FORLI' - CESENA
 U.T.G. FORLI' – CESENA
 COMUNE DI SANTA SOFIA
 VOLONTARIATO R.E.R.

TEMA

Scenario

Lo scenario è una rappresentazione della possibile distribuzione ed entità del danneggiamento a persone e/o cose che si avrebbe al verificarsi di un evento di riferimento in una determinata area.

Nella definizione di uno scenario la prima fase riguarda la scelta dell'evento di riferimento.

Definiti gli eventi di riferimento, lo scenario viene elaborato utilizzando un programma di calcolo approntato del Servizio Sismico Nazionale e normalmente utilizzato quando si verifica un terremoto, per effettuare in poco tempo una prima stima dei danni sul territorio. Questo programma permette di confrontare i parametri del terremoto di riferimento con i dati territoriali attuali e presenta le seguenti caratteristiche:

- il territorio viene considerato con caratteristiche geologiche uniformi, infatti le isosisme del terremoto sono perfettamente circolari (viene considerata una legge di attenuazione isotropa dell'energia liberata);
- vengono utilizzati i dati relativi all'ultimo censimento ISTAT 1991;
- il livello di dettaglio è limitato al territorio comunale e pertanto, i dati sono uniformemente distribuiti sull'intero territorio senza scendere a livelli di maggiore dettaglio.

L'evento di riferimento

L'evento di riferimento scelto per l'esercitazione Forlivese 2003 presenta le seguenti caratteristiche:

Localizzazione epicentro

Longitudine: 11.958

Latitudine: 43.890

Comune: Bagno di Romagna

Intensità epicentrale= VIII MCS

Magnitudo= 5.5

Profondità ipocentro = 6-7 Km

Comuni interessati ed intensità

Bagno di Romagna	7,8	Novafeltria	5,7	Pietrarubbia	5,2
Santa Sofia	7,4	Tredezio	5,7	Borghi	5,2
Verghereto	6,9	Badia Tedalda	5,6	Longiano	5,2
Galeata	6,8	Meldola	5,6	Forlimpopoli	5,2
Civitella di Romagna	6,8	San Godenzo	5,6	Subbiano	5,2
Sarsina	6,6	Caprese Michelangelo	5,6	Cesena	5,2
Premilcuore	6,4	Castel Focognano	5,6	Torriana	5,2
Castel delci	6,2	Maiolo	5,6	Frontino	5,2
Sant'agata Feltria	6,1	Ortignano Raggiolo	5,6	Forlì	5,2
Portico e San Benedetto	6,1	Sogliano al Rubicone	5,5	Monte Cerignone	5,1
Mercato Saraceno	6,1	San Leo	5,4	Capolona	5,1
Rocca San Casciano	6,1	Castrocaro Terme e Terra del S	5,4	Borgo Pace	5,1
Chiusi della Verna	6,0	Londa	5,4	Sansepolcro	5,1
Pratovecchio	6,0	Bertinoro	5,4	Verucchio	5,1
Stia	6,0	Montemignaio	5,4	Rufina	5,1
Predappio	5,9	Modigliana	5,4	Pelago	5,1
Poppi	5,9	Carpegna	5,4	Belforte all'Isauro	5,1
Bibbiena	5,8	Montecopiolo	5,4	Poggio Berni	5,1
Pieve Santo Stefano	5,8	Roncofreddo	5,3	Gambettola	5,0
Pennabilli	5,7	Sestino	5,3	Anghiari	5,0
Chitignano	5,7	Marradi	5,3	Brisighella	5,0
Dovadola	5,7	Talla	5,2	Vicchio	5,0
Castel San Niccolò	5,7	Dicomano	5,2	Macerata Feltria	5,0
Talamello	5,7	Montiano	5,2		

Evento storico di riferimento (NT 4.1)

Anno	Mese	Giorno	Ora	Località
1918	11	10	15:12	S.SOFIA

Per il dettaglio sugli scenari di danno si rimanda al documento in allegato.

I Comuni nei quali verranno attivati i centri operativi sono i seguenti:

Bagno di Romagna	COM e COC
Santa Sofia	COM e COC
Verghereto	COC
Galeata	COC
Civitella di Romagna	COC
Sarsina	COC
Premilcuore	COC
Mercato Saraceno	COC
Portico di Romagna	Attivazione Azimuth
Rocca S.Casciano	Attivazione Azimuth
Novafeltria	COM
Castel delci	COC
Sant'agata Feltria	COC

Lineamenti della pianificazione

Gli indirizzi di lineamento si sono concentrati nella individuazione di una metodologia che consentisse un'ampia partecipazione alle attività preparatorie delle fasi addestrative attraverso la suddivisione delle risorse umane in gruppi di lavoro.

Tali gruppi hanno visto la loro individuazione riconoscendo le principali problematiche che devono essere affrontate al verificarsi o al possibile determinarsi di un evento calamitoso.

Tali gruppi di lavoro, mediati dalle *funzioni di supporto* tratte dal *Metodo Augustus*, hanno visto la partecipazione di personale degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte secondo specifiche professionalità e competenze istituzionali.

Lo sviluppo delle attività prodotte dai singoli gruppi ha consentito di poter procedere ad una pianificazione speditiva di emergenza sul territorio giungendo in ultimo a riconoscere gli *attori* che, sin da oggi individuati, sapranno, al verificarsi dell'emergenza, assicurare una risposta coordinata e soprattutto partecipata e condivisa.

Modello d'intervento

L'esercitazione consiste nella determinazione della validità del *modello di intervento* attraverso la verifica della idoneità funzionale e strutturale, e se del caso la individuazione, delle sedi dei centri operativi (DI.COMA.C - C.C.S. - C.O.M. – C.O.C.), da attivarsi sul territorio delle province interessate.

Azioni mirate saranno effettuate al fine di verificare la funzionalità delle comunicazioni radio che devono consentire la messa in rete dei centri operativi attivati sul territorio a garanzia del fluire delle informazioni per una rapida definizione del danno che si è determinato a seguito dell'evento calamitoso.

Le reti di comunicazione radio oltre ad assicurare la catena del coordinamento delle risposte operative dovranno, come logico, garantire la catena di comando delle singole Strutture operative presenti per una azione tempestiva assicurata da una direzione unitaria e coordinata.

La individuazione delle aree di emergenza, di attesa e ricovero per la popolazione e delle aree di ammassamento per i soccorritori, completerà il modello che rappresenta l'intelaiatura essenziale che il sistema della protezione civile deve attivare al verificarsi dell'emergenza.

SCOPO

Il terremoto nell'area sismica forlivese è una emergenza che, per intensità ed estensione, deve essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari, la cui direzione ed il coordinamento ricade sotto il Dipartimento della Protezione Civile.

Nella fase immediatamente successiva all'evento, il Dipartimento della Protezione Civile è in grado di effettuare le prime valutazioni del danno determinatosi in base alle notizie fornite dall'I.N.G.V. con l'ausilio dell'Ufficio Servizio Sismico Nazionale.

Nelle prime ore dell'emergenza la risposta è organizzata, dalle Autorità locali di protezione civile (Sindaci), dai Prefetti, con il concorso delle Province e delle Regioni nonché dalle Strutture operative presenti sull'area.

Successivamente, la direzione ed il coordinamento sono assunte dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso la dichiarazione dello Stato di Emergenza (art. 5 L.225/92).

Lo scopo dell'esercitazione è quello di determinare e di verificare, attraverso l'omogeneizzazione di procedure e linguaggi, l'impiego coordinato delle singole Componenti e Strutture operative, sia a livello centrale che periferico.

Nelle attivazioni previste dall'esercitazione, non si è tenuto conto della vulnerabilità degli edifici, delle infrastrutture e delle reti di erogazione dei servizi essenziali.

TERRITORIO

L'evento interessa un'area di 5.118 Km² e comprende 6 province per complessivi 71 comuni, con una popolazione di 442.826 unità (ISTAT 1991).

PROV 95	Numero Comuni	Residenti (istat 1991)	Crolli	Inagibilità Unità immobiliare	Senza Tetto	Morti	Feriti	AREA (km²)
AR	19	72.782	-	573	935	-	2	1.454,650
FI	7	30.197	-	165	263	-	-	613,520
FC	26	296.190	51	1.652	3.137	22	66	2.239,560
PU	15	24.926	-	163	237	-	-	555,470
RA	1	7.803	-	49	86	-	-	194,360
RN	3	10.928	-	21	51	-	-	60,370
Somma	71	442.826	51	2.623	4.709	22	68	5.118

DIREZIONE DELL'ESERCITAZIONE

Il Direttore dell'esercitazione è il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Dr. Guido Bertolaso.

Componenti e strutture operative interessate

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno
 - *Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile*
 - *Direzione Regionale VV.F. Emilia - Romagna*
 - *Comando Provinciale VV.F. di Forlì - Cesena*
 - *Ufficio Territoriale di Governo di Forlì - Cesena*
 - *Ufficio Territoriale di Governo di Pesaro – Urbino*
- Regione Emilia - Romagna
- Regione Marche
- Regione Umbria
- Amm.ne Provinciale di Forlì – Cesena
- Amm.ne Provinciale di Pesaro Urbino
- Amm.ni Comunali
- Forze dell'Ordine
- CRI
- ASL – Aziende Ospedaliere
- Centrali Operative 118
- Organizzazioni di Volontariato

RISPOSTE OPERATIVE

Dipartimento della Protezione Civile

per posti di comando

- Il Dipartimento della Protezione Civile ricevuta la notizia dell'evento attiva le procedure interne
- Comunica l'evento al referente di reperibilità della Regione Emilia Romagna
- Comunica l'evento al referente di reperibilità della Regione Marche
- Comunica l'evento al referente di reperibilità della Regione Umbria
- Attivazione della DICOMAC

Regione Emilia - Romagna

azione

La Regione Emilia Romagna attiva il Centro Operativo Regionale (COR), presso la sede del Servizio Protezione Civile in Viale Silvani 6 Bologna .

Il COR sarà articolato nelle seguenti componenti :

A - Comitato Regionale per l'Emergenza - COREM, con funzioni decisionali e di coordinamento, nella quale saranno presenti :

- Un funzionario dei Vigili del Fuoco,
- i referenti dei Servizi regionali interessati:
 - sanità pubblica, veterinaria e ospedali,
 - servizio geologico, sismico e dei suoli,
 - servizi tecnici di bacino,
 - servizio viabilità,
 - ARPA,
- Un rappresentante del coordinamento volontariato regionale.
- Confservizi,
- Gestori di reti di telecomunicazione fissa e mobile,
- Gruppo Ferrovie dello Stato,
- Enel Distribuzione

B - Sala operativa, con compiti di supporto al COREM, organizzata sulla base delle funzioni di supporto:

coordinamento;
tecnico-scientifica;
sanita' e veterinaria;
volontariato;
risorse, trasporti,
viabilità';
telecomunicazioni;
censimento danni;
prima assistenza alla popolazione;
interventi di somma urgenza;
servizi essenziali;
strutture operative (S. A. R.)

- Riceve lo scenario elaborato dal SSN e lo trasferisce sul server Azimuth rendendolo disponibile per CCS e COM

- Verifica, durante entrambe le giornate di esercitazione, dell'utilizzo del software SET (sopralluoghi emergenza terremoti) installato presso le sedi COM e COC
- Durante entrambe le giornate di esercitazione è previsto lo scambio di documenti, cartografia, materiale fotografico, ecc. mediante l'utilizzo del software Azimuth.

Invia, su richiesta, propri rappresentanti presso il CCS, COM e la DICOMAC.

Ufficio Territoriale di Governo di Forlì - Cesena

azione

- Ricevuta la prima segnalazione dell'evento simulato, il funzionario addetto contatta il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco per acquisire le prime ulteriori informazioni
- Procede all'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della propria Sala Operativa; successivamente procede alla dichiarazione dello "stato di allarme" ed alla richiesta di "dichiarazione dello stato di emergenza nazionale".
- Attiva la Sala Operativa al cui interno troveranno posto gli operatori radio della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e dell'A.R.I. . Tramite essi, in caso di black-out delle comunicazioni ordinarie il CCS si manterrà in contatto con i COM e con il COR.
- Istituisce, con apposito decreto prefettizio, i Centri Operativi Misti (presso i Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia), presso cui si recheranno i funzionari prefettizi nominati in qualità di coordinatori.
- Segue l'evolversi dell'evento simulato mantenendo continui contatti con i restanti soggetti istituzionali coinvolti nell'esercitazione (Ministero dell'Interno, DI.COMA.C, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena).
- Attiva la Colonna Mobile Regionale Integrata, secondo lo schema appositamente redatto nel corso delle riunioni dell'apposito gruppo di lavoro.

per posti di comando

- Contatta sia le Forze di Polizia territorialmente dislocate sul luogo dell'evento (in modo particolare Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Stradale) sia gli amministratori locali della zona dell'epicentro.
- Segue tramite il CCS le fasi delle attivazioni che richiedano il concorso esterno ai COM, provvedendo, ad esempio, ad attivare appositi servizi delle Forze dell'Ordine a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ed in particolare in funzione antischiacciamento.

Provincia di Forlì - Cesena

per posti di comando

- convoca il Comitato provinciale di protezione civile per le decisioni collegiali che si rendessero necessarie
- attiva le strutture provinciali per eventuali interventi, in coordinamento con la Ufficio Territoriale di Governo
- accerta i danni alle strutture di competenza della Provincia stessa (strade, ponti, ecc...)

azione

- invia presso il centro coordinamento soccorsi i responsabili delle proprie strutture che pone a disposizione per la gestione dell'emergenza
- concorre con i propri tecnici alla formazione dei gruppi incaricati dell'accertamento dei danni nei Comuni in ausilio alle funzioni "Censimento danni" attivate nei COM e nei COC.

Regione Marche – UTG Pesaro - Urbino – Provincia Pesaro - Urbino

azione

1. ATTIVAZIONE C.O.R. – S.O.U.P.

La Regione provvede a utilizzare e a potenziare la Sala Operativa Unificata Permanente con il personale necessario alla gestione dell'emergenza.

L.R. 32/2001 (Sistema Regionale di protezione Civile), art. 10 comma 3: *“Nel caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi o situazioni di emergenza di particolare rilevanza, viene costituito il Centro Operativo Regionale (COR), quale struttura di emergenza con compiti di raccordo, coordinamento e consulenza; esso è convocato dal Presidente della Giunta regionale o dal dirigente del Servizio Protezione Civile, qualora delegato”.*

2. COSTITUZIONE DEL C.P.P.C.

La Provincia, d'intesa con il Prefetto, istituisce il Comitato Provinciale di Protezione Civile (C.P.P.C.) presso la Sala Operativa dell'Ufficio Territoriale di Governo di Pesaro-Urbino, del quale faranno parte i rappresentanti di tutte le componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale. (L.R. 32/2001 art. 12 comma 5).

3. ATTIVAZIONE DEI C.O.M.

Saranno attivati n.2 COM, ubicati rispettivamente presso la sede della Comunità Montana di Novafeltria, composto dai referenti delle seguenti funzioni:

- 1 + 9 (tecnico-scientifica + censimento danni);
- 2 (sanità);
- 3 (mass media);
- 4 (volontariato);
- 5 + 8 (materiali e mezzi + servizi essenziali);
- 6 (viabilità);
- 7 (telecomunicazioni);
- 10 + 11 + 12 (NON ATTIVATE);
- 13 (assistenza alla popolazione);
- 14 (NON ATTIVATA);

e presso la sede della Comunità Montana di Carpegna per la sola posizione di comando.

4. AREA DI AMMASSAMENTO

L'area di ammassamento forze e risorse/ area di soccorso è stata ubicata nell'area sita presso il territorio del Comune di Talamello (PU), già predisposta con fondi della L. 61/98, ove confluiranno i materiali assistenziali provenienti dal Centro di Pronto Intervento (CAPI) di Ancona.

5. P.M.A.

Verrà attivato un Posto Medico Avanzato presso il Comune di Novafeltria.

6. ATTIVAZIONE COC

Verranno attivati alcuni Centri Operativi Comunali per la sola posizione di comando (Pennabilli, San Leo, Talamello, Novafeltria, Maiolo, Carpegna, Macerata Feltria), mentre saranno attivati n. 2 COC con alcune delle funzioni di supporto (Sant'Agata Feltria, Casteldelci).

Regione Umbria

azione

- La Regione dell'Umbria attiva la sala operativa Regionale sita in Piazza Partigiani, 1 - 06100 Perugia. In particolare il servizio di reperibilità H24 al N° tel. 075 5727510.
Altri recapiti: 335 7586641 (cellulare) 075 5042629 (fax)
- Attiva due funzionari del Servizio regionale di protezione civile che si recheranno fisicamente sui luoghi del sisma e terranno i collegamenti tra il COR della regione Emilia Romagna e la Sala Operativa dell'Umbria;
- Predisporre l'invio di tre squadre (N° 6 unità) di tecnici rilevatori post-sisma attingendoli dall'albo dei tecnici specializzati e appositamente formati della Regione Umbria.

Centrali Operative 118 – AA.SS.LL. – Aziende Ospedaliere

azione

- Le ambulanze del 118 si portano a S. Sofia e Bagno di Romagna e confermano alle rispettive centrali l'intensità del sisma e i danni.
- La Centrale Operativa 118 (di Forlì e Cesena) su disposizione del responsabile:
 - attiva il piano interno delle maxiemergenze richiamando in sede i reperibili, allertando le Associazioni di volontariato convenzionate e non, mettendo in allerta gli ospedali perché attivino il loro piano di maxiemergenza interna.
 - mantiene i contatti con le C.O. dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia, per uno scambio di informazioni;
 - si mantiene in contatto con la postazione presente nell'area di interesse.
- L'ambulanza si colloca a fianco dei primi mezzi dei VVF e delle F.O. e costituisce così un primo Posto di Comando Avanzato in attesa dell'arrivo dei responsabili di settore.
- All'arrivo del DSS- Direttore dei Soccorsi sanitari – l'ambulanza svolgerà i compiti propri e fornirà suggerimenti al DSS, vista la precisa conoscenza del territorio
- La Centrale invia sul posto ulteriori ambulanze disponibili e convoglia, su richiesta del DSS, anche ambulanze delle Associazioni di volontariato in particolare della CRI, delle Misericordie, dell'ANPAS. Attiva i PMA delle Associazioni di volontariato
- Viene richiesta la collaborazione dei mezzi a disposizione della C.O.118 di Ravenna

- La C.O. 118 di Ravenna invia n. 3 autoambulanze di cui 2 a S.Sofia ed 1 per S. Piero in Bagno ed attiva il proprio piano di emergenza.
- Le C.O. 118 di Cesena e Forlì attivano le risorse territoriali per fornire assistenza ai pazienti domiciliari,.

Sul territorio di S. Sofia

- convergono n. 5 ambulanze con infermieri e soccorritori;
- viene allestito un P.M.A. CRI per consentire il trattamento delle urgenze in quanto il Pronto soccorso dell'Ospedale Nefetti è lesionato e quindi inagibile;
- arrivano i volontari della colonna mobile integrata regionale;
- in prossimità di un edificio crollato, che si suppone fosse abitato al momento della scossa sismica da un elevato numero di persone, viene allestito un PMA a cura dell'Ass. Misericordia.

Saranno presenti 60 unità di personale tra medici, infermieri ed unità cinofile.

L'esercitazione prevede che n. 6 pazienti, degenti nel reparto di Medicina/Lungodegenza localizzato al 2° ed ultimo piano, vengano trasferiti nel piano seminterrato della nuova struttura.

In prossimità dell'accesso dell'ospedale viene allestito un PMA a cura della CRI.

Personale dell'Ufficio tecnico ospedaliero, assieme ai tecnici comunali, provvede al controllo dell'agibilità della struttura, per riattivarne nel più breve tempo possibile il funzionamento.

Nel crollo di un edificio di civile abitazione, risultano coinvolti numerosi feriti leggeri (codice verde) ed estratti dai VV.F. n. 2 feriti gravi politraumatizzati , rispettivamente con codice rosso e giallo che vengono, su disposizione del medico del PMA, trasferiti all'Ospedale di Forlì per le cure del caso.

In considerazione dell'elevato numero di vittime, per non creare un sovraccarico all'ospedale, peraltro con PS inagibile, viene allestito un secondo PMA con i mezzi ed il personale delle Misericordie. Il coordinamento delle attività del PMA viene affidato ad un medico del 118 di Forlì.

Il personale ospedaliero del PS coadiuva nello svolgimento dei compiti medico/sanitari.

I pazienti che necessitano di ulteriori trattamenti vengono trasferiti con ambulanza in ospedali limitrofi.

A S.Piero di Bagno di Romagna , territorialmente competente dalla Centrale Operativa 118 di Cesena, si attivano 2 scenari :

- parziale evacuazione di un piano dell'Ospedale con ricovero dei degenti in un'altra ala dello stesso complesso ospedaliero;
- evacuazione di una RSA resa inagibile dalle scosse sismiche

Nell'area comunale convergono ambulanze del 118, della CRI, dell'ANPAS e Misericordie.

Essendosi verificato un danneggiamento del padiglione in muratura con parziale inagibilità dell'Ospedale, si verifica la necessità di evacuare una parte dei ricoverati (25 su 40). L'evacuazione è diretta verso le strutture dell'Azienda USL di Cesena.

Essendo inoltre stato dichiarato inagibile il Pronto Soccorso ,dalla Cri viene allestito un PMA che avrà il compito di gestire anche le urgenze territoriali.

Un altro PMA dell' ANPAS viene posizionato a fianco della RSA, dichiarata inagibile dai tecnici del Comune.

Dalla RSA vengono fatti evacuare i 40 ospiti presenti, di cui 5 allettati, che vengono trasferiti nelle residenze socio-sanitarie della zona, sull'asse Bagno di Romagna-Cesena.

Il trasferimento viene attuato con ambulanze e mezzi non sanitari.

Sindaci

azione

Le seguenti amministrazioni Comunali si attiveranno presso le sedi dei COM con le Funzioni di Supporto indicate:

PREMILCUORE

Sede COC (Sede Misericordie via Valbura 1)

Funzioni attivate:

- 1) Funzione Censimento Danni
- 2) Strutture operative locali e viabilità
- 3) Tecnico Scientifico

GALEATA

Sede COC (Ufficio Vigili Urbani via Castellucci 1)

Funzioni attivate:

- 1) Funzione Censimento Danni
- 2) Strutture operative locali e viabilità
- 3) Tecnico Scientifico

CIVITELLA

Sede COC (c/o sede Comune via Roma 19)

Funzioni attivate:

- 1) Censimento Danni
- 2) Strutture operative locali e viabilità
- 3) Tecnico Scientifico e Pianificazione

SANTA SOFIA

Sede COC

- 1) Tecnico Scientifico e Pianificazione
- 2) Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria
- 3) Volontariato
- 4) Materiale e Mezzi
- 5) Servizi Essenziali e Attività Scolastica
- 6) Telecomunicazioni
- 7) Censimento Danni
- 8) Strutture Operative Locali e Viabilità
- 9) Assistenza alla Popolazione
- 10) Amministrativo Giuridico

SARSINA

Sede COC (c/o Palazzo Comunale via Largo de Gasperi 9)

Attiveranno Azimuth e Verifica Censimento Danni e Agibilità

VERGHERETO

Sede COC (c/o Sede Comunale via Caduti d'Ungheria 11)

Attiveranno Azimuth e Verifica Censimento Danni e Agibilità

BAGNO DI ROMAGNA

Sede COC (c/o Sede Comunale piazza Martiri 1 S.Piero)

- 1) Tecnico Scientifico e Pianificazione
- 2) Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria
- 3) Volontariato
- 4) Materiale e Mezzi
- 5) Servizi Essenziali e Attività Scolastica
- 6) Telecomunicazioni
- 7) Censimento Danni
- 8) Strutture Operative Locali e Viabilità
- 9) Assistenza alla Popolazione
- 10) Amministrativo Giuridico

MERCATO SARACENO

Sede COC (c/o Comune piazza Mazzini 50)

Attiveranno Azimuth e Verifica Censimento Danni e Agibilità

ROCCA S.CASCIANO

Sede COC (c/o Comune piazza Tassinari 2)

Tecnico Scientifico e Pianificazione Attivazione Azimuth

PORTICO DI ROMAGNA

Sede COC (c/o Comune piazza Marconi 3)

Tecnico Scientifico e Pianificazione Attivazione Azimuth

Direzione regionale dell'Emilia – Romagna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

azione

- Riceve comunicazione dai Comandi Provinciali coinvolti (mod. CM1) e allerta i Comandi provinciali del territorio (CM 2)
- A seguito delle richieste di mezzi e attrezzature con relativo personale pervenute con modello CM 3 l'Ispettorato regionale invia l'ordine di Mobilitazione delle Unità Operative dei Comandi precedentemente allertati (CM4)
- Attivazione di n° 9 sezioni operative (una per ogni Coordinamento provinciale), impegnate in attività di supporto ai VV.F. (Colonna mobile integrata)
- Invia propri rappresentanti presso il CCS e i COM.

Comando Provinciale di Forlì - Cesena del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

per posti di comando

- Contatta la Direzione regionale dei VV. F. dell'Emilia – Romagna, la Ufficio Territoriale di Governo e il Centro Operativo Regionale
- Verifica i mezzi della Sezione Operativa versione terremoto
- Provvede a richiamare il personale di libera e allerta il personale VV. F. volontario di Savignano per l'approntamento della squadra
- Valuta l'opportunità di organizzare il servizio S.A.F.

azione

- Invia propri funzionari nelle sale operative attivate
- Invia sezioni operative per la effettuazione di verifiche speditive di agibilità
- Interventi specialistici di verifica e messa in sicurezza di strutture alte
- Interventi di verifica e messa in sicurezza di fabbricati rurali (opere provvisorie di emergenza)
- Attività di ricerca di persone in strutture fortemente danneggiate attraverso unità cinofile VVF

Organizzazioni di Volontariato

per posti di comando

- Attivazione delle procedure interne di allertamento delle singole associazioni
- Verifica delle risorse umane nonché dei mezzi e delle attrezzature ai fini dell'invio delle medesime sui luoghi dell'evento

azione

- Invio, nell'ambito della Colonna mobile regionale integrata secondo le procedure prestabilite, di n. 9 sezioni operative, n. 1 sezione operativa cinofila, di n. 1 unità sanitaria interna, n. 1 mensa con cucina, nonché componenti per la segreteria unificata e per le attività di telecomunicazione;
- Realizzazione di moduli assistenziali: sanitario, logistico e animazione;
- Inviano propri rappresentanti presso il CCS, COM e COC.

- Collegamento radio e videoconferenza - FIR.C.B. - ARI - ANPAS - DPC secondo lo schema che segue

Inoltre, di intesa con l'Amministrazione Provinciale:

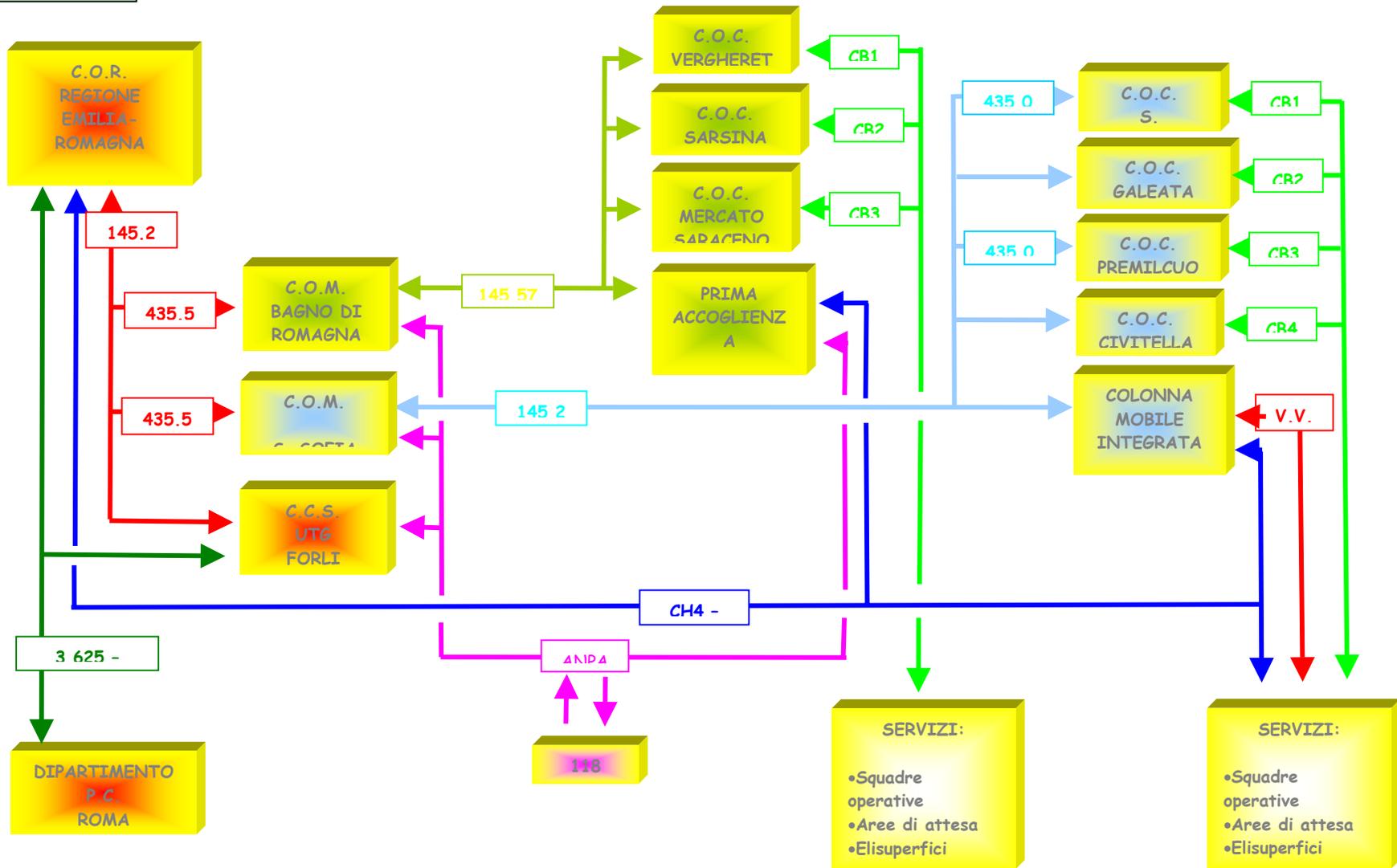
- Evacuazione di alcune scuole pubbliche elementari e medie inferiori dei Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Civitella, Galeata.
- I volontari prontamente giungeranno sulle scuole sopra citate e tempestivamente provvederanno ad accompagnare i bambini alle rispettive aree di attesa.
- Ricognizione di tre frazioni del Comune di Santa Sofia (Valgianna, Selvapiana, Acquapartita) e tre per il Comune di Bagno (Spinello, Corniolo, Isola).
- Le squadre del volontariato, si recheranno nelle aree di attesa delle succitate frazioni, ove verificheranno per ciascuna frazione le eventuali necessità dandone comunicazione ai COM.
- Su richiesta della Sala Operativa Regionale, tre squadre del volontariato percorreranno tempestivamente le strade principali Bidentina, Rabbi, E45, SP26, verificandone la percorribilità.
- Accertato che la Bidentina risulta interrotta a Civitella, darà pronta comunicazione al Centro Operativo, il quale provvederà ad avvisare le competenti autorità. La Colonna Mobile dovrà necessariamente passare per la E45 e per la SP26 per giungere all'Area di Ammassamento soccorsi – Campo base di Capaccio, a due chilometri dal centro di Santa Sofia.
- In caso di necessità alcuni volontari saranno messi a disposizione con funzione di supporto presso le sedi dei COC che ne faranno richiesta.

Costituisce parte integrante del presente documento il CD allegato contenente la modulistica specifica per ciascuna Funzione di supporto da utilizzare nei Centri Operativi per la gestione dell'emergenza.

Nel seguito si riportano come allegati :

- lo schema delle telecomunicazioni;
- la sintesi delle procedure di attivazione di cui sopra;
- elenco delle principali attivazioni previste
- lo schema grafico dei flussi informativi;
- la carta del modello di intervento.

Schema TLC



Procedure di attivazione
“EMERGENZA SISMICA”
Attività addestrativa nazionale “FORLIVESE 2003”

Eventi	Sequenza temporale reale (Ora)	Sequenza temporale compressa per att. Add.	Enti/strutture	Attivazioni degli enti/strutture sul territorio
SCOSSA SISMICA	H 9.00	9 00		
<p>IL TERRITORIO COINVOLTO NELL'EVENTO RISPONDE IN AUTOMATICO NEI PRIMI MOMENTI DELL'EMERGENZA: SI ATTIVANO I COMUNI INTERESSATI (COC), GLI UTG CONVOCANO I CCS ED ATTIVANO I COM; AI SOCCORSI PROVVEDONO IMMEDIATAMENTE LE STRUTTURE OPERATIVE TERRITORIALI.</p> <p style="text-align: center;">(VVF, VOLONTARIATO, CC, PS, Altro)</p>				
INGV comunica in 4' – 6' l'avvenimento al DPC	Tra H 9.00 + 45'	9 05	UTG Forlì-Cesena	<p>Si attiva in base alle richieste del territorio</p> <p>Attiva il CCS con la sala operativa</p> <p>Attivazione degli operatori radio all'interno della sala operativa (operatori radio PS, CC, VV.F., GdF, CFS, A.R.I.)</p> <p>Dichiara lo stato di “allarme”</p>

Eventi	Sequenza temporale reale (Ora)	Sequenza temporale compressa per att. Add.	Enti/strutture	Attivazioni degli enti/strutture sul territorio
	Tra H 9.00 + 45'	9 05	Regione Emilia - Romagna	<p>Il referente di reperibilità della Regione Emilia Romagna riceve la notizia dal Ce.Si del Dipartimento della Protezione Civile e avverte il Responsabile del Servizio di PC il quale informa il Presidente della Regione</p> <p>Il referente di reperibilità ricevuta la notizia: Contatta l'INGV e le componenti (Amministrazioni/Enti) del territorio secondo le procedure de "Le linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciale e comunale"</p> <p>Informa e aggiorna il Ce.Si del DPC</p> <p>Attiva la Sala Operativa e allerta le squadre del nucleo regionale di valutazione, i coordinamenti regionale dei volontari, il CERPIC-CAPI e sente il Direttore regionale VV.F. per la Colonna mobile regionale integrata</p>
			VV.F. Direzione Regionale	<p>Attiva tutti i Comandi provinciali della regione</p> <p>Mantiene i contatti con gli Organi istituzionali</p>
			Provincia	<p>Riceve la notizia dalla Ufficio Territoriale di Governo</p> <p>Invia i propri Rappresentanti al CCS</p>

Eventi	Sequenza temporale reale (Ora)	Sequenza temporale compressa per att. Add.	Enti/strutture	Attivazioni degli enti/strutture sul territorio
	Tra H 9.00 + 45'	9 05	VV.F. Comando	<p>Si attiva in base alle richieste del territorio (115)</p> <p>Invia proprio personale e mezzi in relazione alle richieste di intervento Informa e aggiorna il Centro operativo VV.F., la Direzione Regionale VV.F., e l'UTG</p> <p>Invia il proprio Rappresentante al CCS nonché propri funzionari presso i COM di Bagno di Romagna, Santa Sofia e presso il centro ammassamento soccorsi</p>
Comuni			<p>Il Sindaco attiva il COC</p> <p>Informa e aggiorna la Ufficio Territoriale di Governo, la Provincia, la Regione e il DPC</p>	
Regione Marche			<p>Riceve la comunicazione dal Ce.Si.U.</p> <p>Attiva le proprie strutture secondo le procedure interne</p>	
Regione Umbria			<p>Il reperibile riceve la comunicazione dal Ce.Si.U.</p> <p>Attiva 2 funzionari che si recano presso il COR Emilia Romagna</p>	
<p>INGV comunica al DPC dati dell'evento. (h 9.15)</p> <p>Il SSN del DPC elabora lo scenario dell'evento</p> <p>DPC comunica lo scenario di evento a UTG, COR, Provincia</p>	H 9.00 + 45' + 60'	10 05	UTG Forlì-Cesena	<p>Attiva i COM (Bagno di Romagna e S. Sofia) in cui si recheranno i funzionari prefettizi come coordinatori</p> <p>Mantiene contatti con DPC, Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì Cesena</p> <p>Richiede al COR l'intervento della Colonna Mobile Regionale Integrata</p>

Eventi	Sequenza temporale reale (Ora)	Sequenza temporale compressa per att. Add.	Enti/strutture	Attivazioni degli enti/strutture sul territorio
	<p>H 9.00 + 45' + 60'</p> <p><u>h 10.45</u></p>	<p>10 05</p>	<p>Regione Emilia Romagna</p>	<p>Invia le squadre del nucleo regionale di valutazione presso i COM</p> <p>Invia la Colonna Mobile regionale integrata</p> <p>Continua ad informare e aggiornare il Ce.Si.U. del DPC</p>
			<p>VV.F. Direzione regionale</p>	<p>Riceve le comunicazioni relative alle sezioni operative inviate</p> <p>Mantiene i contatti con gli Organi istituzionali</p>
			<p>Provincia</p>	<p>Convoca la Giunta Provinciale in sessione straordinaria urgente</p> <p>Attiva le proprie strutture interne (viabilità e immobili)</p> <p>Invia i propri Rappresentanti presso i COM</p>
			<p>Comuni</p>	<p>Inviano i propri Rappresentanti presso i COM</p> <p>Informano e aggiornano il COM di appartenenza, relativamente alle esigenze ed alle situazioni in atto</p>
			<p>Regioni (Marche, e Umbria)</p>	<p>Attendono eventuali richieste dalla Regione Emilia-Romagna</p>

CI SI RENDE CONTO CHE L'EVENTO E' DI "TIPO C" E SI ATTIVANO LE PROCEDURE PER LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Eventi	Sequenza temporale reale (Ora)	Sequenza temporale compressa per att. Add.	Enti/strutture	Attivazioni degli enti/strutture sul territorio
DPC riceve notizie dal territorio (COR, UTG, Regione, altro) Attiva il Comitato Operativo	9.00 + 45' + 60' + 3 x 60' <u>h 13.45</u>	10 15	UTG Forlì Cesena	Informa e aggiorna il DPC e la Regione delle esigenze e sull'evolversi della situazione
			Regione Emilia-Romagna	Richiede al DPC la <u>dichiarazione dello stato di emergenza</u>
			Provincia	Informa e aggiorna il DPC e la Regione delle esigenze e situazioni
			COM	Coordinano l'emergenza in raccordo con il CCS rappresentando le esigenze e le situazioni in atto
			COC	Coordinano l'emergenza locale in raccordo con il COM rappresentando le esigenze e situazioni
			Regioni (Marche, e Umbria)	Attendono eventuali richieste dalla Regione Emilia-Romagna
Il Capo DPC ricevuta la richiesta di Dichiarazione dello stato di Emergenza avvia la procedura Emissione della Dichiarazione dello <u>Stato di Emergenza</u> Nazionale.	9.00 + 45' + 60' + 3x60' + 3x60' <u>h 16.45</u>	10 30		Le Amministrazioni continuano le attività di cui sopra a salvaguardia della popolazione coinvolta

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA – EMERGENZA TIPO C

Eventi	Sequenza temporale reale (Ora)	Sequenza temporale compressa per att. Add.	Enti/strutture	Attivazioni degli enti/strutture sul territorio
Si attiva la DICOMAC (presso il COR)	9.00 + 45' + 60' + 3x60' + 3x60' <u>h 19.45</u>	11 00	Attivazione della DICOMAC	La DICOMAC si attiva presso il COR Il DPC invia presso il CCS e i COM i propri funzionari in qualità di esperti.

Dalle ore 11.00 (ora reale) del 11 ottobre 2003 inizieranno le ATTIVAZIONI REALI

ELENCO DELLE PRINCIPALI ATTIVAZIONI PREVISTE

- **Colonna mobile integrata** che dall'area fiera di Forlì si muoverà verso S. Sofia (loc. Capaccio)- VV.F. – Volontariato:
 - Nell'area di ammassamento soccorritori (area fieristica Forlì) ogni sezione operativa verrà fornita di cartine
 - Sezioni operative VV.F. convergeranno presso l'area fieristica di Forlì entro 3-4 ore dalla segnalazione
 - Sezioni operative del volontariato convergeranno presso l'area fieristica di Forlì entro 4-6 ore dalla segnalazione
 - Sezioni operative VV.F. procederanno autonomamente presso i luoghi dell'evento
 - Sezioni operative volontariato verranno scortate da vetture PS in convogli da 10 mezzi
- **Puntellamenti di strutture** colpite dal sisma presso i Comuni sede di COM (Bagno di Romagna e S. Sofia) – VV.F.
- **Interventi specialistici** e messa in sicurezza di strutture alte presso i Comuni sede di COM (Bagno di Romagna e S. Sofia) – SAF VV.F.
- **Ricerca di persone** presso strutture disperse danneggiate dall'evento con unità cinofile – VV.F. , Volontari , CFS
 - Il Coordinatore cinofilo regionale attiva la componente cinofila di primo intervento (2 ore): la squadra è composta da 4 Unità cinofile, 1 Coordinatore operativo cinofilo, 1 radioamatore, 1 geofonista, 1 veterinario. Le prove verranno effettuate nel Comune di S. Sofia da 2 squadre in 5 siti differenti; tre nella giornata di sabato (mattina, pomeriggio e ore 20.00) e 2 nella mattinata di domenica.
- **Colonna mobile regionale del volontariato** per assistenza alla popolazione:
 - realizzazione dei moduli logistico-assistenziali per la popolazione a Bagno di Romagna – ANA
 - modulo assistenza sanitaria a Bagno di Romagna – ANPAs
 - modulo animazione a Bagno di Romagna – AGESCI
- **Allestimento campo logistico** per l'assistenza alle colonne mobili provenienti da altre regioni e/o organizzazioni nazionali presso il Comune di S. Sofia

- **Censimento danni** e verifica di agibilità di edifici ordinari con ausilio della carta degli aggregati strutturali
 - n° 18 squadre composte da 2 tecnici NVR e 1 della PRO-ING
 - n° 3 squadre della Regione Marche
- **Evacuazione scuole** pubbliche a Bagno, S. Sofia, Civitella, Galeata - VV.F. , Volontari provinciali e Amm.ne provinciale
- **Evacuazione ospedali** e posizionamento PMA oltre attività di soccorso medico
- **Posizionamento PMA** mediante Erickson S64
- **Allestimento** di un sistema di conferenza multivideo.

ore 21.00 del 11 ottobre 2003

- interruzione operazioni nei COC, COM, CCS, DICOMAC
- nelle ore notturne i mezzi di PC non dovranno circolare se non su esplicita autorizzazione del responsabile del campo

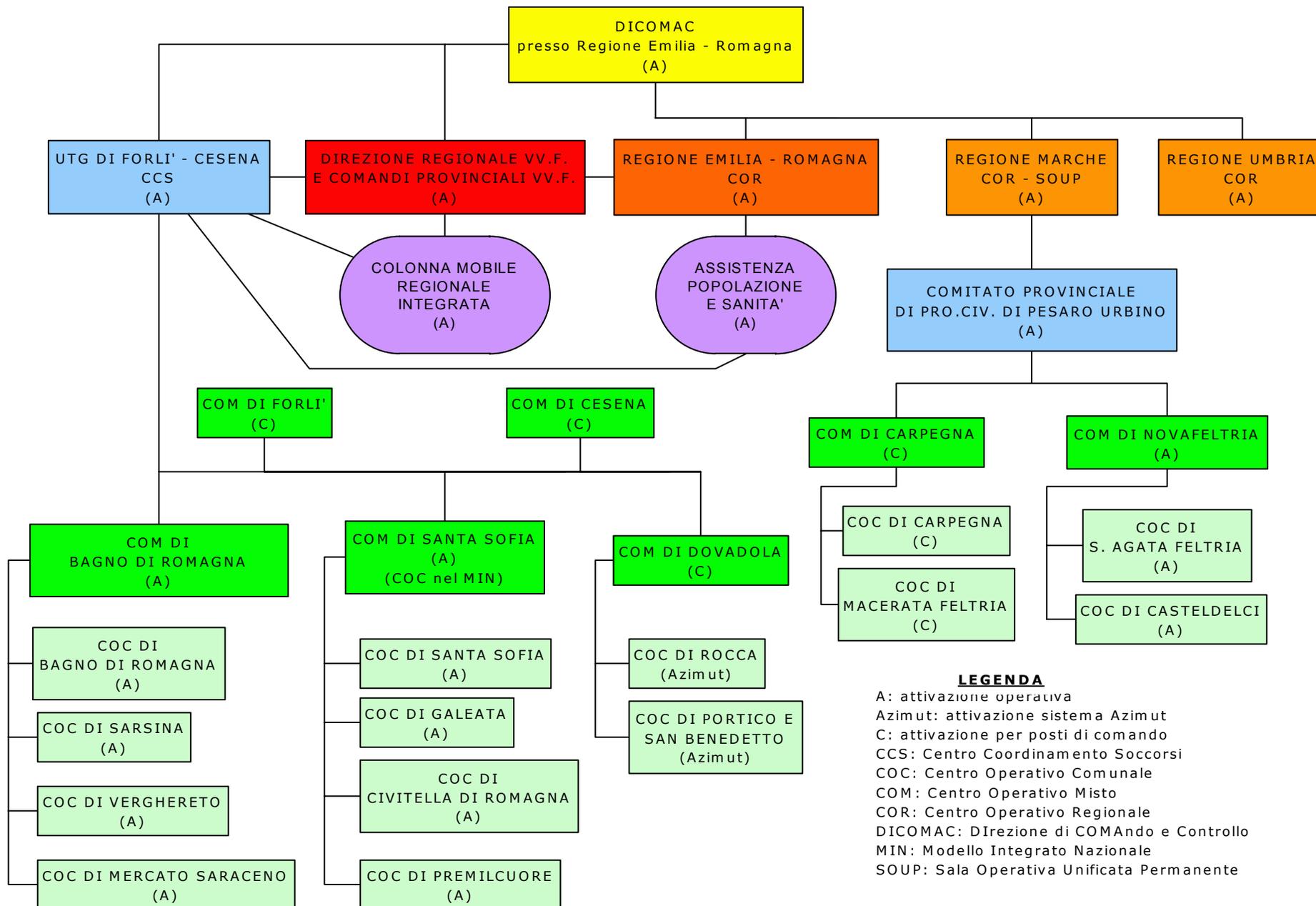
dalle ore 21.00 alle ore 7.00 del 12 ottobre 2003

- presidio notturno nei campi dove si continueranno le attività

dalle 7.00 del 12 ottobre 2003

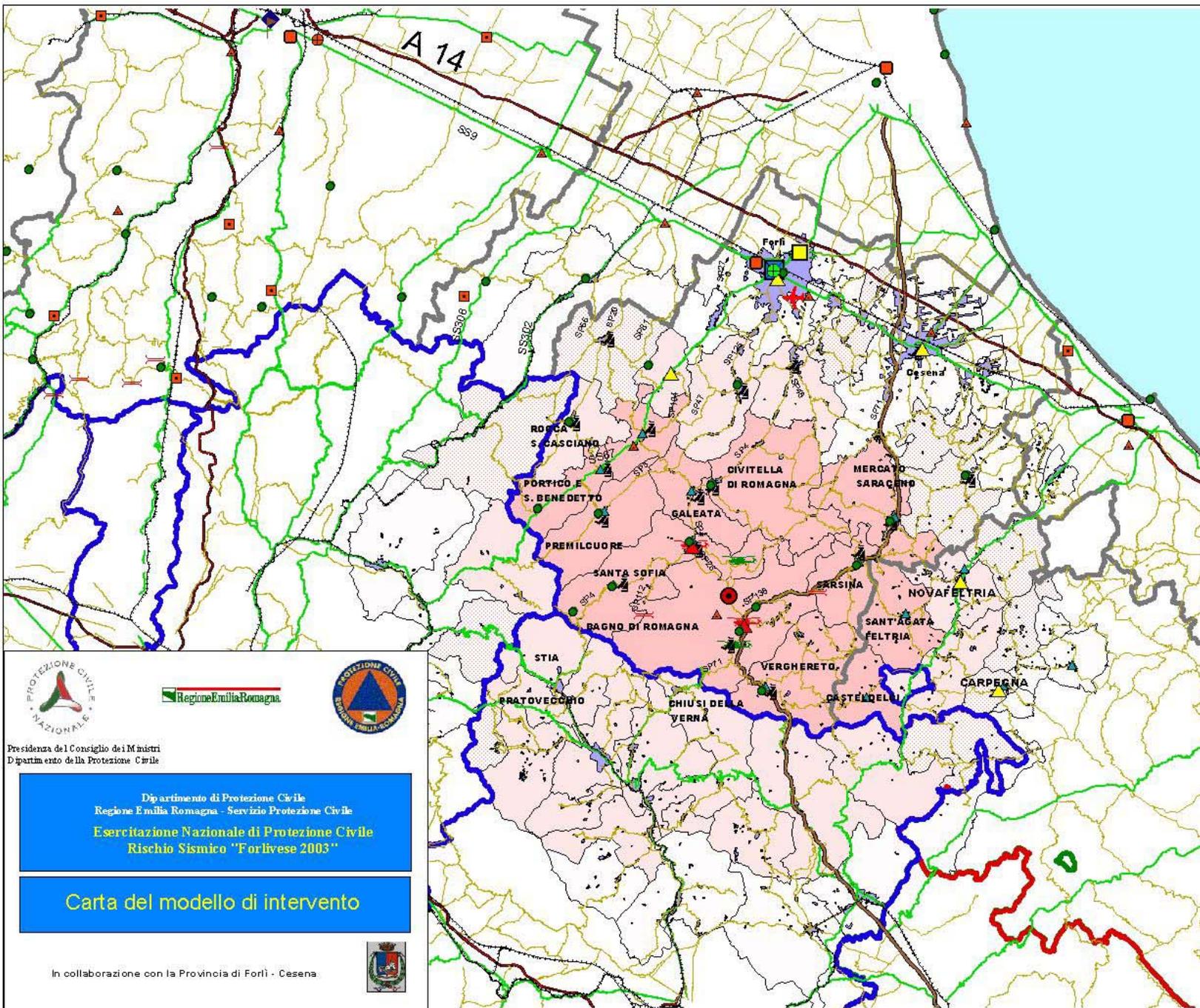
- riapertura dei Centri Operativi, raccolta dei dati censiti e nella mattinata dello stesso giorno chiusura dell'esercitazione.

**Schema grafico
dei flussi informativi**



LEGENDA

- A: attivazione operativa
- Azimut: attivazione sistema Azimut
- C: attivazione per posti di comando
- CCS: Centro Coordinamento Soccorsi
- COC: Centro Operativo Comunale
- COM: Centro Operativo Misto
- COR: Centro Operativo Regionale
- DICOMAC: Direzione di COMando e Controllo
- MIN: Modello Integrato Nazionale
- SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente



Scenario

- Epicentro

Intensità MCS:

- 5 - 5.2
- ▨ 5.2 - 5.5
- ▩ 5.5 - 6
- 6 - 7.5

Risorse per la Protezione Civile

- ◆ Direzione di comando e controllo
- 🚒 Centro Operativo Regionale
- 🚑 Centro Coordinamento Soccorso
- 🚛 Area di ammassamento mezzi e soccorsi

Centri Operativi Misti:

- ▲ Attivo operativo
- ▲ Attivo per posto comando
- ▲ Centri Operativi Concomiti
- ✈️ Aeroporto
- 🚚 Area per allestimento Elicotteri
- 🚑 Area per allestimento elicotteri

Strutture Operative

- 🏛️ Prefettura
- 👮 Capo Forestale dello Stato

Vigili del Fuoco:

- 🔥 ISPEZZATO
- 🔥 CENTRALE
- 🔥 NUCLEO ELICOTTERI
- 🔥 DISTACAMENTO PERMANENTE
- 🔥 DISTACAMENTO VOLONTARIO
- 👮 Carabinieri

Basi Informative Territoriali

- 🛤️ Dighe di competenza RID

Viabilità:

- 🛣️ Autostrade
- 🛤️ E45
- 🛤️ Strade Provinciali
- 🛤️ Strade Statali
- 📏 Pro vince Emilia Romagna
- 📏 Pro vince Toscana
- 📏 Pro vince Marche
- 📏 Pro vince Umbria
- 📏 Località





Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento di Protezione Civile
 Regione Emilia Romagna - Servizio Protezione Civile

Esercitazione Nazionale di Protezione Civile
Rischio Sismico "Forlivese 2003"

Carta del modello di intervento

In collaborazione con la Provincia di Forlì - Cesena

